

Due anni di lotta per la casa e l'equo fitto

Crede si possa dire senza timore di essere smentiti, che la lotta per la casa e l'equo fitto è stata e sarà un cantiere aperto e in particolare a Roma con capacità e coraggio delle Consulte Popolari e dell'UNIA.

Il problema della casa è un problema che ha investito tutti gli strati della società. In questi anni qualcosa è cambiato nelle forme e negli strumenti di questa battaglia popolare, pur non perdendo di vista gli aspetti e gli obiettivi essenziali di una politica riformatrice nel settore delle abitazioni.

Ora, dopo la decisione dell'ottobre 1970 (quando la direzione degli Istituti di previdenza controllati dal Ministero del Tesoro concessero la riduzione del fitto del 20-30 per cento), si può dire che questo successo è anche un altro, perché è una tendenza, una linea, una indicazione che cominciano ad affermarsi con un certo significato sia per quantità che per qualità.

Per quanto riguarda, infine, il problema della casa che vivono in abitazioni malsane, si deve dire che le occupazioni di massa degli alloggi privati sfitti e le conseguenti proteste nei confronti del Comune e della Provincia hanno fatto sì che fino ad oggi 3.500 famiglie abbiano già ottenuto una casa ad un canone di affitto molto basso.

Le delibere approvate dal Consiglio comunale nella seduta di venerdì 23 aprile, riguardano l'acquisizione di un lotto di terreno che sarà destinato al risanamento del borgo di Pratorotondo, dei nuclei di baracche di Ostia e di via Pio e della casa di viale della Repubblica.

Questo è stato e sarà il nostro impegno. Quest'anno i risultati. Si tratta di cose concrete e non di parole. La proposta di legge sulla riduzione del fitto e la gestione democratica del patrimonio pubblico abitativo.

Baldo Tozzetti

Anche ieri compatti scioperi

# INTENSIFICANO L'AZIONE

In tutte le sezioni alte adesioni alle astensioni dal lavoro — Energica risposta dei sindacati alle provocatorie dichiarazioni della direzione ed alla tattica dilatoria usata nelle trattative in corso

Dalla nostra redazione TORINO, 6.

I lavoratori della FIAT hanno deluso il loro direttore del personale avv. Cuttica, che aveva tentato di indurre i giornalisti di scioperi «progressivamente calanti». Anche nelle fermate articolate programmate per oggi in vari stabilimenti vi sono state le astensioni in quasi il caso con significativi recuperi rispetto a cedimenti dei giorni scorsi.

Nella sala dei congressi del teatro Meditteraneo alla Mostra d'Oltremare di Napoli, domani mattina inizieranno i lavori della seconda conferenza nazionale d'organizzazione della Alleanza dei contadini.

Nel pomeriggio di domani venerdì, la conferenza proseguirà i suoi lavori in commissioni presiedute, rispettivamente, da Mauro Padroni («Strumenti di base e articolazione capillare per le attività di assistenza sociale e tecnica»;

Il problema della salute continuamente minacciata dalle lavorazioni «speciali» - Vasta solidarietà popolare - Occupato il comune dopo il nuovo no delle direzioni aziendali alle rivendicazioni sindacali

La lotta per la casa e l'equo fitto è un cantiere aperto e in particolare a Roma con capacità e coraggio delle Consulte Popolari e dell'UNIA.

Questo è stato e sarà il nostro impegno. Quest'anno i risultati. Si tratta di cose concrete e non di parole.

Michele Costa

## Stamani alla Mostra d'Oltremare Napoli: si apre la conferenza dell'Alleanza dei contadini

NAPOLI, 6. Nella sala dei congressi del teatro Meditteraneo alla Mostra d'Oltremare di Napoli, domani mattina inizieranno i lavori della seconda conferenza nazionale d'organizzazione della Alleanza dei contadini.

Nel pomeriggio di domani venerdì, la conferenza proseguirà i suoi lavori in commissioni presiedute, rispettivamente, da Mauro Padroni («Strumenti di base e articolazione capillare per le attività di assistenza sociale e tecnica»;

Il problema della salute continuamente minacciata dalle lavorazioni «speciali» - Vasta solidarietà popolare - Occupato il comune dopo il nuovo no delle direzioni aziendali alle rivendicazioni sindacali

Il dibattito continuerà in assemblea per tutta la giornata di sabato e sarà concluso da Selvino Bigi. La conferenza avrà il suo momento pubblico la mattina di domenica. Al teatro «Fiorentini» si terrà una manifestazione nel corso della quale parlerà il compagno Attilio Esposto, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini.

Intanto oggi pomeriggio all'università di Portici ha avuto luogo un incontro tra i dirigenti dell'Alleanza nazionale dei contadini e gli studenti della facoltà di agraria dell'Istituto tecnico agrario di Ponticelli. Nel salone del collegio universitario, il compagno onorevole Attilio Esposto ha svolto un'introduzione sul ruolo dei tecnici agrari per il rinnovamento dell'agricoltura. E' seguita un'interessante conversazione con i numerosi studenti presenti.

Il problema della salute continuamente minacciata dalle lavorazioni «speciali» - Vasta solidarietà popolare - Occupato il comune dopo il nuovo no delle direzioni aziendali alle rivendicazioni sindacali

Il problema della salute continuamente minacciata dalle lavorazioni «speciali» - Vasta solidarietà popolare - Occupato il comune dopo il nuovo no delle direzioni aziendali alle rivendicazioni sindacali

Il problema della salute continuamente minacciata dalle lavorazioni «speciali» - Vasta solidarietà popolare - Occupato il comune dopo il nuovo no delle direzioni aziendali alle rivendicazioni sindacali

Il problema della salute continuamente minacciata dalle lavorazioni «speciali» - Vasta solidarietà popolare - Occupato il comune dopo il nuovo no delle direzioni aziendali alle rivendicazioni sindacali

Ferrovieri La sciagura di Fuernitz non è dovuta agli scioperi

La Segreteria nazionale del Sindacato Ferrovieri Italiani aderente alla CGIL - è scritto in un comunicato - sentiva le relazioni delle segreterie comunali e provinciali di Trieste, di Udine in ordine ai problemi rivendicati dal personale della linea ferroviaria Carnia-Tarvisio che interessa circa 700 lavoratori e presa nel contempo visione della stampa delle irresponsabili dichiarazioni del ministro dei Trasporti austriaco Freunbauer secondo le quali una delle cause del recente disastro ferroviario avvenuto a Fuernitz in Austria, andrebbe ricercata nella sciopero dei ferrovieri italiani della Pontebbana, esprime la sdegnata protesta della categoria.

«Eventi tragici e luttuosi come quello di Fuernitz - prosegue la nota - sono stati possibili perché anche nelle ferrovie austriache le attrezzature di sicurezza sono ben lungi dall'essere corrispondenti alle esigenze del traffico moderno. Di conseguenza quando interviene l'errore umano esso diviene drammaticamente irreparabile».

La Segreteria nazionale del Sindacato Ferrovieri Italiani nell'esprimere la solidarietà della categoria con i compagni austriaci e nel rivolgere un commosso pensiero alle vittime rimane, incomprensibile, le affermazioni del ministro Freunbauer costituiscono un'inequivocabile tentativo di scaricabarile sui lavoratori delle responsabilità che sono proprie in primo luogo del suo ministero e del governo austriaco.

Enpas Sarà nominato un nuovo commissario?

Per i dipendenti dell'ENPAS si profilano nuove azioni sindacali in relazione alla mancata soluzione dei problemi di gestione dell'Istituto. Una nota degli ambienti sindacali dei dipendenti dell'ENPAS ricorda che l'ente «da due anni è amministrato da una gestione così miserabile che, prossima alla scadenza per il rinnovo del contratto di lavoro, il ministro dei Trasporti, potrebbe essere sostituito, secondo indiscrezioni di un'altra gestione commissariale».

La categoria di fronte a tale stato di cose e di fronte all'eventualità del protrarsi della gestione commissariale, conferma l'intenzione di «riprescindere la via della lotta per rimovere con forza uno stato di insensibilità del governo». Secondo tali ambienti «il protrarsi di questa assoluta carenza degli organi collegiali e democratici dell'ente, oltre a privare 5 milioni di assistiti delle loro naturali rappresentanze nella gestione, rappresenta un grave elemento di grave ripulita e di precarietà che potrebbe pregiudicare la già programmata istituzione dell'assistenza diretta».

«La data prevista per il passaggio all'assistenza diretta è stata in un primo momento per il 1. gennaio fu spostata al 1. maggio 1971. Anche questa seconda scadenza - si ricorda - non è stata rispettata; pertanto per ben che vada, la proposta di un nuovo termine non potrà essere anteriore al prossimo 1° settembre. Tenuto conto anche del grave ritardo e della realizzazione delle infrastrutture per adeguare l'ENPAS a tali nuovi compiti istituzionali, i sindacati osservano infine che «rimane, incomprensibile, le affermazioni del ministro Freunbauer costituiscono un'inequivocabile tentativo di scaricabarile sui lavoratori delle responsabilità che sono proprie in primo luogo del suo ministero e del governo austriaco».

# Lettere all'Unità

Il peso politico delle amministrative del 13 giugno

Caro compagno direttore, ritengo che il nodo, non ancora risolto per le amministrative del 13 giugno, è quello del peso politico delle amministrative del 13 giugno.

In sostanza io sostengo che buona parte del nostro elettorato ha ancora una idea non precisa dei compiti affidati all'ente. Io ritengo che il sindaco di Roma altro non debba fare, pressapoco, che mettersi la fascia nera e quella delle celebrazioni ufficiali e distribuire le abbinazioni un po' capitoline ai personaggi importanti in vista da noi.

Con frateri saluti. GIULIO REMONDI (Roma)

È un problema di equilibrio. È chiaro che, in una consultazione amministrativa, le questioni che il lettore degli «Unità» ha sollevato, hanno un peso importante e non vanno in alcun modo trascurate. Ma elezioni come queste, in un momento di crisi, anche inevitabilmente (e giustamente) un peso politico. Ciò è sempre accaduto in Italia, e accade anche stavolta.

Con molti ringraziamenti e i migliori saluti. prof. GIULIO OLDRIANI (Milano)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile omettere tutte le lettere che ci pervengono e che, per motivi di spazio, non possono essere pubblicate. Ci scusiamo con i lettori per questo.

Mandanti ed esecutori

Caro direttore, abbiamo letto su «Unità» del 29 aprile qualcosa che ci ha profondamente turbato e sorpreso. Nell'articolo «Le tappe di uno stesso disegno» firmato da un certo «G. B.», si parla del processo per la strage di Milano, si afferma testualmente: «Ma di tal disegno sono emersi solo i mandanti...».

«Sostenerne l'innocenza di Valpreda ci sembra, oltre che un'irrimediabile dovere morale, una fondamentale azione politica di sostegno all'azione di resistenza attiva alla lotta nei modi che saranno determinati dalle rispettive Federazioni».

Giancarlo e Christa ARNO, Alberto e Anna COEN, Pietro e Silvana TOMMASINI (Roma)

In lotta in tecnici dei telefoni di Stato

Le organizzazioni sindacali dei telefonisti di Stato aderenti alla CISL, UIL e CGIL (SILTS-UILTS-FIP) hanno proclamato dalle ore 21 del 10 maggio alle ore 21 dell'11 maggio una giornata di sciopero. Lo sciopero è previsto per il 13 aprile e successivamente sospeso a seguito dell'apertura della trattativa sui problemi della categoria. L'azione promossa dai sindacati telefonisti investe le gravi condizioni di lavoro di una categoria costruita ad assicurare il servizio di istituto con organici da anni carenti.

Scioperano gli istituti dei convitti

Sono in sciopero a tempo indeterminato i dipendenti dei Convitti nazionali d'Italia. L'astensione dal lavoro, iniziata il 3 maggio, è stata prorogata per rivendicare l'equidistribuzione economica e normativa della categoria.

Come la RAI-TV gioca con le cifre

Caro Unità, vorrei segnalare la sistemazione di una notizia, cioè la falsificazione della realtà, di disinformazione messa in opera costantemente dalla televisione italiana. Il giorno 24 aprile, la televisione di Stato ha trasmesso un telegiornale delle 20.30 (primo canale) «informava» che alla manifestazione per la pace e contro la guerra in Vietnam erano presenti circa 100 mila persone e tutti giovani sui vent'anni, nessun anziano, pochissimi «negri».

di un rifiuto del movimento pacifista. Erano presenti, oltre ai giovani molti anziani e moltissimi «negri». Enorme impressione ha suscitato la presenza di ex combattenti della guerra nel Vietnam. Il telegiornale è seguito da decine di milioni di telespettatori; il giornale radio, specie la domenica mattina, da poche persone. La RAI-TV ha dato un'immagine del movimento pacifista che non corrisponde alla realtà.

Con frateri saluti. WALTER BONARDI (Parma)

Un «cinemascope» in cinematografico?

Caro direttore, la nostra RAI-TV ha trasmesso martedì sera un telegiornale di cronaca che durava la giovinezza. Due immagini in un solo schermo. Il cinema è un'arte che si è fatto largo come nel resto del mondo, ma il formato cinematografico si è trattato un'opera di film di deviazione presentando un'immagine in formato internazionale di Venezia e recitato, allora, da tutta la stampa italiana.

Con frateri saluti. UGO CASIRAGHI

Contro la scissione

Caro direttore, l'Unità ha dato notizia del telegiornale di solidarietà inviato al Presidente del Sindacato nazionale agricoli cinematografico. Il telegiornale, che si chiamava «Cinemascope», dalla straniera maggioranza dei critici cinematografici (torinesi e milanesi) aderenti all'Unità, è stato trasmesso in un formato cinematografico.

Con molti ringraziamenti e i migliori saluti. prof. GIULIO OLDRIANI (Milano)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile omettere tutte le lettere che ci pervengono e che, per motivi di spazio, non possono essere pubblicate. Ci scusiamo con i lettori per questo.

Proclamata dalle tre Confederazioni per rivendicare una diversa politica agricola

# Settimana di lotta nelle campagne

Scioperi, manifestazioni, cortei dal 17 al 22 maggio e astensione generale di 24 ore nel corso della settimana - Chiesta la solidarietà delle altre categorie - Le rivendicazioni dei braccianti, dei mezzadri, dei coloni e dei coltivatori - Inadeguata l'azione del governo

Forte lotta nella fabbrica di Bussi nel Pescarese

## Montedison: da 23 giorni scioperano gli operai delle ditte appaltatrici

Il problema della salute continuamente minacciata dalle lavorazioni «speciali» - Vasta solidarietà popolare - Occupato il comune dopo il nuovo no delle direzioni aziendali alle rivendicazioni sindacali

Dal nostro inviato PESCARA, 6.

Alla Montedison di Bussi gli operai delle ditte appaltatrici (senza specificare quali) in varie cantieri e sono in sciopero ininterrottamente da ben 23 giorni. Sono operai melameccanici altamente specializzati nella manutenzione degli impianti chimici. La vertenza venne aperta vari mesi addietro, nel quadro di un'azione sindacale provinciale (corona da successo) per la stipulazione di accordi integrativi aziendali. A Bussi gli operai delle ditte appaltatrici «cominciarono a scioperare proprio direttamente dipendenti dalla Montedison - sono esplicitamente - proprio per le funzioni loro affidate - agli attentati alla salute causati dalle speciali lavorazioni svolte nelle fabbriche. Qui si produce clorometano (ed il cloro distrugge i globuli rossi), perborati, antidefonanti con emissione del grave e nocivo piombo tetraetile. Spesso, gli operai sono costretti a ricoverarsi in clinica per disintossicarsi. Ebbene, i lavoratori delle ditte appaltatrici - pur operando nello stesso ambiente e pur soggetti agli stessi pericoli - ricevono un trattamento nettamente inferiore a quello dei 700 chimici.

Di qui alcune rivendicazioni di natura di costume e tempo. In un comunicato emanato dal FIM FIO UIM definiscono la dichiarazione dell'avvocato Cuttica su pretesi incidenti e violenze chiaramente provocatorie, perché volta a precostituire spacciati pretesti ed alibi ad azioni repressive della Fiat, che sono peraltro già in atto.

Ieri sera la situazione si è ulteriormente aggravata causa un nuovo rifiuto delle ditte appaltatrici (con la Montedison) di accettare le richieste di soluzione avanzata dall'Ufficio del lavoro. Cittadini e parte dei lavoratori italiani hanno occupato la sede del Comune di Bussi. L'altra parte dei melameccanici continua a presidiare i cantieri. Nella giornata di oggi l'assemblea dei 700 chimici della Montedison deciderà la proclamazione di uno sciopero di solidarietà; lo stabilimento rimarrà completamente paralizzato. L'altra sera nella fabbrica, su invito degli operai, si erano riuniti rappresentanti della Regione, fra cui il compagno Sandrirocco, amministratori di enti locali, dirigenti politici e sindacali.

Walter Montanari

Per una nuova politica dei trasporti

## OGGI TARANTO SCENDE IN SCIOPERO GENERALE

TARANTO, 6. Domani i lavoratori di Taranto scendono in sciopero generale, rivendicando una nuova politica dei trasporti e un diverso sviluppo della città, sviluppo che non deve essere subordinato agli interessi dell'Italsider.

La città è tappezzata di manifesti che denunciano le 70 giornate all'anno che i pendolari trascorrono sui mezzi di trasporto, il veleno dell'inquinamento atmosferico, la paralisi e la congestione del traffico. I lavoratori e i sindacati chiedono un reale funzionamento dell'azienda municipalizzata dei trasporti, gli abbonamenti a carico dell'industria, un contratto di trasporto per la migliaia di pendolari anche da parte delle aziende, la regionalizzazione dei servizi extraurbani. Nello stesso tempo si pone il problema di una diversa utilizzazione del territorio.

Da un anno e mezzo le organizzazioni sindacali discutono con la giunta di centro-sinistra sul problema dei trasporti avanzando precise richieste in contrapposizione alle scelte del centro-sinistra. Il centro-sinistra naturalmente non nega la gravità dei problemi; ma la giunta non prende alcuna decisione.

Si sono riunite a Roma le segreterie della CGIL, CISL e UIL, unitamente alle segreterie delle Federazioni di categoria dei braccianti e salariati agricoli, dei mezzadri e coloni e dei coltivatori diretti, per rendere operative le intese raggiunte nella precedente riunione del 27 aprile.

E' stato deciso di chiamare tutti i lavoratori della terra alla lotta per rivendicare nuovi indirizzi di politica agraria e per dare una vigorosa risposta alla persistente azione del padronato contro le conquiste sindacali e l'avanzata sociale dei lavoratori attuata attraverso i licenziamenti, le disdette in massa, la caparbia reazione della legge sull'affitto, il sabotaggio della legge sul collocamento e dei salari, contro le stesse istituzioni democratiche, come dimostrano anche i contenuti posti a base della iniziativa di ripresa dalla Confagricoltura.

Nella delicata situazione determinatasi, con la conseguente tensione sociale in atto nelle campagne, l'azione del governo si rivela inadeguata, anche per il mancato avvio del dialogo con le Confederazioni dei lavoratori agricoli e del settore agricolo e sullo sviluppo del Mezzogiorno, e per l'atteggiamento di neutralità sul superamento della mezzadria e della colonia, che lo espongono obiettivamente al condizionamento e al ricatto padronale.

Le richieste fondamentali ed urgenti delle organizzazioni sindacali sono: 1) l'abolizione dei criteri e degli strumenti dell'intervento pubblico in agricoltura; 2) l'esercizio da parte delle Regioni dei loro poteri costituzionali; 3) promozione di una vigorosa politica strutturale e sociale; 4) tempestivo incontro governo-sindacati per il miglioramento e l'attuazione delle direttive contenute nella risoluzione del Consiglio dei ministri della CEE; 5) approvazione immediata di una legge per il superamento, attraverso l'affitto, della mezzadria e della colonia; 6) provvedimenti per lo sviluppo della occupazione a partire dalla esecuzione dei piani di irrigazione, di forestazione e di sviluppo delle infrastrutture; 7) realizzazione degli impegni assunti dal governo per la parità previdenziale di tutti i lavoratori agricoli; 8) istituzione della Cassa Integrazione e per la modifica delle disposizioni e il finanziamento degli interventi rivolti alla

costruzione di case per il programma della edilizia rurale; 5) adeguato finanziamento delle opere di blocco delle rappresentanze contro i mezzadri e coloni, attuate con le disdette, e a rendere operante la legge sul collocamento.

Le organizzazioni sindacali hanno pertanto proclamato una settimana di lotta in tutte le categorie dell'agricoltura per il periodo dal 17 al 22 maggio, con la effettuazione di uno sciopero di 24 ore nel corso della settimana, articolato per regioni, e lo svolgimento di manifestazioni a carattere provinciale, impegnando i lavoratori delle altre categorie ad esprimere il loro sostegno mediante la partecipazione attiva alla lotta nei modi che saranno determinati dalle rispettive Federazioni.

Grazie. Cordialmente.

In lotta in tecnici dei telefoni di Stato

Le organizzazioni sindacali dei telefonisti di Stato aderenti alla CISL, UIL e CGIL (SILTS-UILTS-FIP) hanno proclamato dalle ore 21 del 10 maggio alle ore 21 dell'11 maggio una giornata di sciopero. Lo sciopero è previsto per il 13 aprile e successivamente sospeso a seguito dell'apertura della trattativa sui problemi della categoria. L'azione promossa dai sindacati telefonisti investe le gravi condizioni di lavoro di una categoria costruita ad assicurare il servizio di istituto con organici da anni carenti.

Scioperano gli istituti dei convitti

Sono in sciopero a tempo indeterminato i dipendenti dei Convitti nazionali d'Italia. L'astensione dal lavoro, iniziata il 3 maggio, è stata prorogata per rivendicare l'equidistribuzione economica e normativa della categoria.

Come la RAI-TV gioca con le cifre

Caro Unità, vorrei segnalare la sistemazione di una notizia, cioè la falsificazione della realtà, di disinformazione messa in opera costantemente dalla televisione italiana. Il giorno 24 aprile, la televisione di Stato ha trasmesso un telegiornale delle 20.30 (primo canale) «informava» che alla manifestazione per la pace e contro la guerra in Vietnam erano presenti circa 100 mila persone e tutti giovani sui vent'anni, nessun anziano, pochissimi «negri».